

**IL CASO** Interpellanze di Biella e Mascia sui 2 milioni di euro cui il Comune ha rinunciato

# Imu dell'ex ospedale non incassata Sartini: «Chiarirò tutto in aula»

di **Martino Agostoni**

■ Diventa un caso politico l'accordo tra Comune e Asst Vimerate con cui è stato chiuso il contenzioso aperto sul pagamento dell'Imu per le aree del vecchio ospedale. Una questione che era emersa dopo una ricognizione svolta dal municipio sulle tasse arretrate e che aveva portato a ottobre 2018 all'emissione di una cartella esattoriale da 482 mila euro verso l'Asst per il mancato versamento dell'Imu per gli immobili sanitari in centro chiusi dal 2011 e ritenuti dal municipio inutilizzati.

L'azienda sanitaria contestò la richiesta portando il caso davanti alla Commissione tributaria provinciale ma, prima di arrivare a un pronunciamento dei giudici e a partecipare a un'udienza fissata a giugno, è stato raggiunto tra i due enti un accordo extragiudiziale, poi firmato a dicembre: il Comune ha riconosciuto la posizione dell'Asst che ha indicato come ancora utilizzate alcune parti del vecchio ospedale per servizi di magazzino, archivio oppure per alcune funzioni del Cps (Centro psicosociale), condizioni che sono state ritenute valide per far proseguire l'esenzione dall'Imu prevista per le strutture sanitarie. A carico di Asst è rimasta quindi la Tari per gli immobili ancora in funzione per circa 200mila euro, ma non l'Imu dal valore di circa 330mila euro all'anno che dal 2013, ultimo anno in cui il Comune avrebbe potuto richiedere gli arretrati, a oggi avrebbe portato a un incasso di quasi 2 milioni di euro per la città.



Il complesso dell'ex ospedale

Durante l'ultimo Consiglio comunale la capogruppo di Forza Italia, Cristina Biella, e la capogruppo di Azione, Mariasole Mascia, hanno presentato due interpellanze sulla questione chiedendo al sindaco di spiegare come si sia raggiunto l'accordo che non è andato a vantaggio del Comune e perché si sia rinunciato ad attendere il pronunciamento della Commissione tributaria che avrebbe chiarito le ragioni del contenzioso. Mascia ha inoltre presentato in aula riferimenti a circolari ministeriali e a sentenze della Corte di Cassazione che indicano che per il riconoscimento dell'esenzione dall'Imu non vale l'attività indicata nello statuto dell'ente proprietario, ma l'attività effettivamente svolta negli immobili. E per la validità del-

l'esenzione devono essere "attività di carattere assistenziale previdenziale sanitario didattico ricettivo culturale ricreativo o sportivo", si legge nell'interpellanza.

«Nella risposta alle interrogazioni saranno forniti tutti i dettagli e i riferimenti normativi - ha detto il sindaco Francesco Sartini -. Va chiarito che non è stato fatto un accordo politico, ma è stata una questione esclusivamente tecnica sulla valutazione dello stato d'uso di quei luoghi e sulla giurisprudenza. Ciascuno dei due enti ha messo in campo i propri legali che si sono confrontati e hanno poi raggiunto la stessa posizione: la soluzione è in linea con altri casi giurisprudenziali simili ed è stata la più economica».

Sul fatto che non si sia atteso il giudizio della Commissione tributaria nonostante che, anche nell'eventualità di un pronunciamento contro il Comune, non sarebbe stato riconosciuto il pagamento dell'Imu allo stesso modo dell'accordo, il sindaco spiega che «sono state valutazioni fatte dai legali e si è arrivati a ritenere più vantaggioso non aspettare il pronunciamento della Commissione, un passaggio che avrebbe prorogato l'impegno economico. Inoltre la stessa Commissione ha accordato che si raggiungesse una soluzione extragiudiziale».

Restano i dubbi politici di un'operazione che non sembra essere stata gestita a vantaggio del municipio in mesi in cui era aperta anche un'altra partita tra l'amministrazione comunale e la direzione dell'Asst: è dell'inizio di luglio la firma del nuovo accordo per il recupero dell'area del vecchio ospedale, uno dei principali obiettivi di mandato del sindaco 5 Stelle. «Capisco il gusto di cercare dietrologie - conclude Sartini - ma nella vicenda dell'Imu non c'è nulla di politico. Anzi è una vicenda che nasce da un vuoto del passato, da chi una volta spostato l'ospedale non ha più pensato a definire la situazione delle vecchie aree. Su una partita così grossa nessuno in passato si era mai posto alcun problema tanto da non aver preso nulla, zero Imu e zero Tari. Solo la nostra ricognizione sugli arretrati Imu ha fatto emergere la mancanza della dichiarazione d'uso dei luoghi del vecchio ospedale: il confronto con Asst ha poi definito la situazione anche se non per il pagamento dell'Imu». ■